

di perfezionamento degli stessi, adottando strumenti unitari per l'intera Amministrazione regionale. In particolare gli appositi servizi dovranno operare sintesi compatibili fra tutti gli strumenti di programmazione della Regione. I singoli rami dell'Amministrazione dovranno provvedere all'utilizzo dei controlli di gestione nella pratica quotidiana, aggiornando, in tempo reale, lo stato di avanzamento delle attività poste in essere anche in riferimento all'utilizzazione delle principali risorse umane, finanziarie e strumentali. In ciò dovranno avvalersi dei sistemi informativi unitari, già approntati dall'Assessorato regionale del bilancio, per consentire a tutte le strutture di disporre di dati comuni, necessari per sviluppare anche le analisi sul perseguimento delle politiche pubbliche di settore.

In questo ambito, le recenti novità legislative (art. 3 sexies ed art. 3 septies della legge regionale n. 9 del 2006) hanno cercato di migliorare il sistema informativo consentendo ai servizi di controllo di gestione di avvalersi di un sistema informativo statistico idoneo alla rilevazione di grandezze quantitative, realizzato dalla struttura prevista dall'articolo 78 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, sulla base degli indirizzi del coordinamento dei sistemi informatici regionali, presso la ragioneria generale della Regione, Assessorato del bilancio e delle finanze, ed organizzato in modo tale da costituire una "struttura di servizio per tutte le articolazioni amministrative della Regione contenente una banca dei dati di sintesi provenienti da tutti i dipartimenti regionali".

Adeguati strumenti permettono l'attento monitoraggio dell'andamento della gestione indirizzata verso una più consapevole spesa pubblica, il cui contenimento rappresenta un obiettivo prioritario.

Ciò porterà dei vantaggi anche all'attività dei servizi di pianificazione e controllo strategico, i quali potranno godere di una quantità di dati ed informazioni, ordinata e sintetizzata, da cui attingere gli elementi essenziali dell'attività di programmazione ed indirizzo politico. Si sottolinea, inoltre, la necessità di individuare prioritariamente i principali prodotti dell'attività amministrativa ed i sottostanti processi, nonché le attività elementari ad essi correlate, contemplando l'individuazione delle unità responsabili delle attività che concorrono alla realizzazione dei processi individuati.

In ultimo, riguardo al coordinamento dell'azione delle unità di controllo occorre proseguire nell'azione intrapresa avvalendosi di una rete di referenti per struttura che, formati professionalmente, diventino interlocutori abituali delle unità di C.d.G. Tale raccordo non va, altresì, inteso soltanto limitatamente al singolo Assessorato ma va esteso a livello interassessoriale che risulta cruciale in presenza di politiche pubbliche comuni a più Assessorati.

Palermo, 6 marzo 2009.

LOMBARDO

**Allegati**

**SCHEDE CONTENENTI LE SFIDE DECLINATE  
IN OBIETTIVI STRATEGICI**

- I sfida: La Sicilia delle nuove autonomie e della buona amministrazione.  
 II sfida: La Sicilia che innova, amica delle imprese e dello sviluppo.  
 III sfida: La Sicilia dell'energia sostenibile.  
 IV sfida: La Sicilia produttiva.

- V sfida: La Sicilia della cultura e del progetto.  
 VI sfida: La Sicilia dei giovani e delle donne.  
 VII sfida: La Sicilia della coesione sociale.  
 VIII sfida: La Sicilia della mobilità sostenibile.  
 IX sfida: La Sicilia integrata nell'Europa e cuore del Mediterraneo.  
 X sfida: La Sicilia che rispetta il territorio.

I sfida: La Sicilia delle nuove autonomie e della buona amministrazione.

Nr. ob.	Obiettivo strategico
1	Sostenere il pagamento da parte delle imprese con sede legale fuori dall'Isola, ma che operano con propri stabilimenti in Sicilia, della quota parte spettante delle imposte alla Regione siciliana in attuazione severa e senza sconti dell'art. 37 dello Statuto.
2	Ripristinare l'Alta Corte di giustizia secondo l'art. 25 dello Statuto del 1946.
3	Istituire un'autorevole e determinata cabina di regia che sovrintenda alla spesa comunitaria e dei fondi extra-regionali FAS e ex CIPE e che conduca ad una spesa tempestiva ed efficace delle risorse a disposizione.
4	Procedere con determinazione e senza indugi all'attuazione tempestiva della legge regionale n. 10/2000 sul decentramento strutturale di poteri e risorse dalla Regione alle autonomie locali.
5	Procedere al decentramento territoriale della P.A. e avviare forme di telelavoro e di nuove forme contrattuali che incentivino la flessibilità e la mobilità dei lavoratori della P.A., con riflessi significativi sull'efficienza complessiva, diminuendo costi sociali, ambientali e di mobilità e sostenendo la conciliazione fra lavoro e famiglia.
6	Perseguire con determinazione il miglioramento qualitativo delle prassi politiche, delle istituzioni e della pubblica amministrazione.
7	Procedere con determinazione all'introduzione di sistemi di fiscalità compensativa.
8	Avviare il ricambio della pubblica amministrazione aperta alle nuove competenze, capace di dialogare e rispondere alle esigenze dei nuovi cittadini provenienti da oltre confine.
9	Perseguire con determinazione la legalità, la trasparenza della pubblica amministrazione e con il coraggio di forme innovative.
10	Favorire in ogni modo il miglioramento delle condizioni di legalità e sicurezza dei cittadini siciliani, contrastando ogni forma di violenza: la precondizione per il rinascimento della Sicilia è la liberazione dalla mafia, accompagnata da una politica rifondata sui valori dell'etica, della legalità e dello sviluppo.

II sfida: La Sicilia che innova, amica delle imprese e dello sviluppo.

Nr. ob.	Obiettivo strategico
11	Sostenere piani complessi di innovazione delle imprese di piccole dimensioni.
12	Incrementare gli standard di sostegno e diffusione dell'innovazione delle strutture deputate al trasferimento di tecnologie.
13	Sostenere lo start-up di imprese ad alta tecnologia e lo spin-off dai centri di ricerca e aziende leader.

Nr. ob.	Obiettivo strategico
14	Rendere il tessuto imprenditoriale partecipe al processo di trasferimento tecnologico e promuovere forme di collaborazione più stretta tra imprese e università per orientare le attività degli atenei verso le esigenze del tessuto produttivo, sostenendo anche l'incremento delle attività di ricerca trasferibile alle imprese e il loro trasferimento.
15	Promuovere le collaborazioni che configurano programmi di inserimento lavorativo fra imprese, università, enti, centri di ricerca e formazione.
16	Coinvolgere nelle reti di collaborazione gli istituti finanziari e le banche che operano nel territorio elaborando con essi progetti di sviluppo in cui siano disposti a contribuire fornendo adeguate risorse a condizioni favorevoli.
17	Disporre di una rete di strutture che costituisce un sistema stabile di coordinamento e promozione delle attività di trasferimento tecnologico.
18	Sostenere e rafforzare le imprese leader e dinamiche dei vari settori per la creazione di reti di impresa, di pratiche innovative e di subfornitura.
19	Sostenere il ruolo dei facilitatori istituzionali nella creazione e nella manutenzione di reti di impresa finalizzati alla ricerca e all'export.
20	Sostenere gli incubatori di imprese

## III sfida: La Sicilia dell'energia sostenibile.

Nr. ob.	Obiettivo strategico
21	Sostenere l'innovazione per la produzione, l'accumulo e la distribuzione di energia da fonte rinnovabile.
22	Sostenere con decisione l'accesso di ogni cittadino siciliano alla produzione e al consumo di energia proveniente da fonti rinnovabili.
23	Favorire lo sviluppo di una mobilità sostenibile attraverso la diffusione di mezzi di trasporto con carburante a più basse emissioni, la diffusione di mezzi ibridi benzina-elettrico e benzina-idrogeno; sostenere, specie nel settore pubblico, la sperimentazione di mezzi ad idrogeno, sia a combustione interna che a celle a combustibile.
24	Sostenere gli enti locali nell'integrazione di impianti di energia da fonte rinnovabile presso gli immobili e le sedi istituzionali di loro proprietà.
25	Sostenere i grandi progetti dimostrativi di iniziativa pubblica nel settore del risparmio energetico, dell'edilizia a energia positiva secondo i principi della dichiarazione di Venezia sull'architettura sostenibile e dello sfruttamento delle energie da fonti rinnovabili.
26	Sostenere la ricerca universitaria sui temi dell'energia di terza rivoluzione industriale e del recupero ambientale e perseguire l'obiettivo di confermare l'eccellenza dei centri di ricerca siciliani per la sperimentazione e l'applicazione sul territorio delle tecnologie dell'idrogeno.
27	Sostenere la realizzazione di impianti che sfruttino il calore di scarto dei cicli della produzione dei grandi stabilimenti industriali anche a vantaggio degli insediamenti abitativi e industriali delle aree limitrofe agli stabilimenti.
28	Sostenere il "mini-eolico", specie quello ad asse di rotazione verticale in quanto a basso impatto ambientale e puntare sul solare termodinamico come tecnologia a sostegno delle imprese siciliane e sostenere il solare a concentrazione integrato nelle strutture urbane e nei siti industriali.

Nr. ob.	Obiettivo strategico
29	Affermare il principio dell'uso delle biomasse secondo la logica della "filiera corta".
30	Sostenere prioritariamente la formazione professionale nei settori delle nuove tecnologie energetiche di terza rivoluzione industriale per le giovani generazioni siciliane e per la riconversione delle industrie in crisi.

## IV sfida: La Sicilia produttiva.

Nr. ob.	Obiettivo strategico
31	Sostenere l'integrazione dei sistemi produttivi di beni e servizi con il turismo, con i distretti turistici e le unioni di prodotto sulle filiere dell'ecoturismo e del turismo culturale.
32	Sostenere la piena integrazione della filiera agricola e agro-alimentare, riducendo al contempo la polverizzazione della struttura produttiva agricola.
33	Raggiungere la piena funzionalità dei 23 distretti produttivi recentemente selezionati dalla Regione.
34	Sostenere la valorizzazione di prodotti adatti a un mercato caratterizzato da alta qualità, alti prezzi e volumi limitati, attraverso ricerca, sperimentazione e utilizzo di know how elevato.
35	Accorciare le filiere dalla produzione al consumo, incentivando rapporti contrattuali diretti tra produttori e utilizzatori.
36	Sostenere le semplificazioni delle filiere dei settori agricoli e della pesca, dal produttore al consumatore.
37	Migliorare e sostenere l'efficacia del sistema dei controlli sulla qualità dei prodotti agricoli e della pesca e i controlli igienico-sanitari.
38	Realizzare interventi, anche normativi, per la protezione dei settori con produzione di carattere artistico.
39	Sostenere l'associazionismo fra i produttori di beni e servizi in un'ottica di verticalizzazione della filiera, della concentrazione produttiva e dell'incremento del valore aggiunto della materia prima.
40	Sostenere la creazione di varietà innovative e di elevata qualità (puntando su biologico, riconversione varietale, protezione ambientale, contenimento dei costi di produzione, risparmio energetico, rese stabili e omogenee).

## V sfida: La Sicilia della cultura e del progetto.

Nr. ob.	Obiettivo strategico
41	Liberarsi definitivamente dagli schemi interpretativi logori, distorti e di comodo (la Sicilia della "Storia sequestrata", l'eterna "Sicilia dei vinti", la "Sicilitudine", la "Sicilia irredimibile") e promuovere la Memoria come risorsa, mettendo coraggiosamente a rete tutte le potenze dell'innovazione, i giovani, le donne, le nuove generazioni di intellettuali, creativi e scienziati siciliani: la creatività e i beni culturali devono essere il massimo punto di attacco su cui concentrare gli interventi della legislatura.
42	Promuovere e supportare il sistema a rete museale, superando i vecchi criteri di gestione, incentivando con decisione la collaborazione fra pubblico e privato, favorendo al contempo forme innovative di godimento dei patrimoni culturali e delle produzioni contemporanee.

Nr. ob.	Obiettivo strategico
43	Supportare poli di eccellenza vocati alla ricerca nel campo dei beni culturali, della diagnostica, delle tecnologie avanzate nell'uso dei materiali e nel recupero e restauro, mettendo a rete e sistema università, centri di ricerca, enti di formazione e imprese.
44	Rendere organico, omogeneo e fruibile a tutti gratuitamente tramite internet il sistema dei beni culturali in Sicilia, attraverso la costituzione di reti cognitive e mappe dei dati in tema di pianificazione, vincoli, beni isolati, beni a rischio, beni di interesse culturale, interventi di recupero, restauro e conservazione, banche dati di natura bibliografico-documentaria.
45	Tutelare e mettere a valore, attraverso l'apertura alla pubblica fruizione, i siti archeologici "minori" con particolare attenzione a quelli inerenti la preistoria e la storia dell'Isola, perseguendo con decisione gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio, di riscoperta di una dimensione sconosciuta eppure fondamentale della storia della Sicilia e di ampliamento dell'offerta turistica.
46	Sostenere ed allargare la platea di utenti del patrimonio culturale siciliano e accelerare i tempi per il potenziamento dell'offerta.
47	Promuovere e sostenere il recupero, la conoscenza e la messa in rete di beni culturali e degli immobili di pregio dei centri storici e isolati in un'ottica di filone architettonico.
48	Attraverso un idoneo e autorevole coordinamento, evitare la dispersione, favorire il merito, promuovere l'originalità, l'autenticità, le occasioni di reale accrescimento del sapere, sostenendo un'adeguata distribuzione territoriale delle risorse e dei momenti di crescita delle comunità locali.
49	Sostenere il principio della convenienza economica nel recupero delle tradizioni e delle produzioni storicamente associate ai territori, favorendo le sperimentazioni che coniughino tradizione e innovazione.
50	Favorire la conoscenza diffusa delle proprie radici culturali, rafforzare il senso di appartenenza, favorire l'integrazione, avendo come guida la Sicilia reale e non mitica; comprendere la Sicilia anche attraverso la costituzione di un grande museo delle identità per consentire una visione complessiva della storia culturale dell'Isola.

## VI sfida: La Sicilia dei giovani e delle donne.

Nr. ob.	Obiettivo strategico
51	Valorizzare e promuovere i giovani e le donne che sono i due grandi giacimenti di risorse preziose da cui attingere le nuove leadership per il rinnovamento della politica e per il governo della Sicilia, a tutti i livelli, nella legislatura 2008-2013.
52	Sostenere il microcredito alle donne e ai giovani
53	Qualificare la selezione degli interventi formativi attraverso l'istituzione di comitati scientifici di valutazione presieduti da esperti riconosciuti nei settori di appartenenza.
54	Sostenere con vigore i territori, le amministrazioni e le parti sociali per l'attuazione delle pari opportunità di genere.
55	Promuovere, sostenere e favorire la parità di accesso nei sistemi di lavoro per le donne e i giovani e la non discriminazione.

Nr. ob.	Obiettivo strategico
56	Promuovere massicci programmi di intervento a supporto delle scuole dell'infanzia ed elementari, sostenendo percorsi extracurricolari di supporto allo sviluppo dei bambini e che integrino fra loro genitori e alunni.
57	Sostenere programmi di intervento per la messa in sicurezza e l'adeguamento a norma di tutte le strutture scolastiche, migliorando la vivibilità delle scuole stesse.
58	Promuovere e supportare la razionalizzazione dell'attuale sistema di decentramento universitario.
59	Promuovere le collaborazioni che configurano programmi di inserimento lavorativo fra imprese, università, enti, centri di ricerca e formazione.
60	Sostenere i modelli organizzativi di vita dei siciliani che favoriscano l'armonizzazione e la conciliazione tra vita professionale e vita privata delle donne e degli uomini.

## VII sfida: La Sicilia della coesione sociale.

Nr. ob.	Obiettivo strategico
61	Ripristinare i diritti universali di cittadinanza, favorendo e proteggendo l'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, reinserendo i soggetti svantaggiati e contrastando ogni forma di discriminazione.
62	Ridurre con coraggio i costi insostenibili del sistema sanitario, razionalizzare con rigore la rete di offerta dei servizi, migliorare severamente la qualità, ristabilire la regola inflessibile della professionalità e del merito, rifondare la legalità di sistema.
63	Sostenere con coraggio i grandi progetti dimostrativi di iniziativa pubblica nel settore della sanità che puntino anche attraverso una nuova grande sfida architettonica e coraggiose demolizioni di costruzioni mostri a rendere i luoghi di cura e gli ospedali realmente accoglienti e rispettosi delle esigenze del paziente e delle loro famiglie, sviluppando anche possibili partnership con investitori privati per la parte immobiliare.
64	Ridare dignità alla rete dei medici di base attraverso il passaggio ad un sistema di medicalità singola e un sistema anglosassone per piccole cliniche che operi anche il primo soccorso e costituisca snodo informativo.
65	Sostenere i piccoli centri agricoli.
66	Sostenere con coraggio l'iniziativa e l'autonomia dei sistemi locali.
67	Favorire e sostenere la nascita ed il consolidamento di imprese sociali e con maggior riguardo quelle femminili.
68	Potenziare gli interventi volti a contrastare il lavoro nero e irregolare, accrescendo la formazione e l'informazione a favore della sicurezza quale diritto/dovere e sanzionando con determinazione le violazioni in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.
69	Sostenere i sistemi di formazione continua per facilitare la permanenza nel sistema del lavoro adeguando le competenze alle esigenze dei mercati.
70	Sostenere gli interventi diretti ad anticipare e gestire i cambiamenti e le crisi del mercato del lavoro, distinguendo nettamente gli interventi rivolti all'assistenza dagli interventi rivolti alla creazione e al sostegno di lavoro produttivo remunerato e sostenuto dal mercato.

## VIII sfida: La Sicilia della mobilità sostenibile.

Nr. ob.	Obiettivo strategico
71	Perseguire con decisione la realizzazione del ponte sullo stretto.
72	Superare la persistenza di un contesto infrastrutturale (di reti legate alla viabilità e alla logistica) poco moderno e pertanto incapace di favorire rapidi flussi di merci nell'Isola e tra questa e il resto del Paese.
73	Completare l'anello autostradale della zona sud-est e dell'estremo occidentale.
74	Mettere in sicurezza e perseguire l'ammodernamento funzionale delle più importanti strade di collegamento interno (Catania-Caltagirone, Palermo-Agrigento, Ragusa-Agrigento, Santo Stefano di Camastra-Gela).
75	Perseguire l'interconnessione veloce ferroviaria fra le metropoli siciliane e il resto del paese.
76	Perseguire l'interconnessione dei centri appartenenti alle aree metropolitane e il miglioramento dei servizi ferroviari.
77	Sostenere con decisione il miglioramento della qualità dei servizi e di vita di trasporto ai pendolari, privilegiando gli interventi che riducano i tempi di spostamento.
78	Sostenere il miglioramento degli accessi stradali e autostradali alle città metropolitane e ai paesi dell'hinterland, prevedendo sistemi integrati di mobilità e di scambio.
79	Sostenere il potenziamento delle autostrade del mare.
80	Sostenere con decisione la mobilità interna ed esterna delle isole minori.

## IX sfida: La Sicilia integrata nell'Europa e cuore del Mediterraneo.

Nr. ob.	Obiettivo strategico
81	Sostenere la realizzazione del progetto di modernizzazione nelle politiche interregionali meridionali, nelle politiche statali, nelle politiche mediterranee, nelle politiche europee ed internazionali sugli obiettivi della fiscalità compensativa e del federalismo fiscale equo e solidale.
82	Sostenere la Sicilia quale attrattore nei nodi ambientali e culturali dei turismi di qualità nella rete mediterranea.
83	Sostenere iniziative di cooperazione con i paesi del Mediterraneo, incentivando la collaborazione tra i soggetti economici dei comparti economici affini.
84	Sostenere un grande progetto di sostegno all'innovazione energetica e ambientale attraverso la promozione di un programma che possa richiamare un'agenda energia e ambiente dell'Europa e dei paesi del bacino del Mediterraneo.
85	Perseguire l'obiettivo della localizzazione in Sicilia dell'aeroporto del Mediterraneo.
86	Perseguire con determinazione la centralità della Sicilia come sistema logistico portuale e HUB del Mediterraneo.
87	Sostenere l'ambizioso progetto della Sicilia come centro di formazione e ricerca del Mediterraneo.

Nr. ob.	Obiettivo strategico
88	Utilizzare il patrimonio culturale e di leadership degli italiani all'estero per lo sviluppo della Sicilia in Europa e nel Mediterraneo.
89	Perseguire con decisione l'integrazione, la mobilità e gli scambi fra le regioni del sud, sostenendo l'Italia e l'Europa delle isole.
90	Sostenere la Sicilia quale sede di uffici delle istituzioni europee.

## X sfida: La Sicilia che rispetta il territorio.

Nr. ob.	Obiettivo strategico
91	Perseguire l'attivazione completa della Rete ecologica siciliana (integrazione di 500.000 ettari tutelati).
92	Sostenere l'individuazione e la sperimentazione di processi per il riciclo e recupero degli scarti di lavorazione e di nuovi prodotti correlati a tutela dell'ambiente.
93	Sostenere l'individuazione e la sperimentazione di processi finalizzati alla riduzione di inquinanti nel suolo, nelle acque e in atmosfera e di nuovi prodotti correlati a tutela dell'ambiente.
94	Portare a compimento il piano di riqualificazione del territorio e mettere in atto le azioni complementari, proseguendo l'opera volta al recupero dei siti (piani paesistici).
95	Migliorare l'organizzazione del personale regionale al fine di prevenire ed arginare i danni derivanti dalle emergenze ambientali (incendi, alluvioni, frane) con tutte le forze attive sul territorio.
96	Perseguire la riqualificazione e la valorizzazione delle aree c.d. marginali.
97	Sostenere, anche attraverso contributi economici diretti alle scuole, con particolare attenzione alle scuole elementari e medie, percorsi rivolti all'educazione, al rispetto e all'uso delle risorse naturali.
98	Sostenere grandi progetti di recupero del territorio violato da grandi e piccole iniziative industriali ed altre errate forme di antropizzazione.
99	Valorizzare il patrimonio naturalistico e migliorare la fruizione delle aree demaniali.
100	Rivedere il sistema organizzativo della P.A. regionale, degli enti di sviluppo agricoli, dei consorzi di bonifica e degli enti di ricerca, per meglio rispondere alle esigenze del territorio regionale.

**(2009.11.761)008**

DECRETO PRESIDENZIALE 9 marzo 2009.

**Emanazione della delibera di Giunta regionale n. 1 del 3 febbraio 2009, relativa al Piano energetico ambientale regionale siciliano (P.E.A.R.S.) - Approvazione.**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;